

Crainz e l'Italia lacerata dopo la guerra

Lo scrittore friulano ha inaugurato la serie "Incontri d'autore" in S. Ilario

di ANNA ANSELMINI

“**A**pparivano tutte e due invecchiati, mio padre e mia madre, alla fine della guerra. Mia madre, gli spaventati e le disgrazie la invecchiavano di colpo, nello spazio di un giorno. (...) Le disgrazie la sbattevano e l'avvilivano, la facevano camminare adagio, mortificando il suo passo trionfante, e le scavavano nelle gote due buche profonde. Il mondo appariva, dopo la guerra, inconfondibile e senza confini”. In quel mondo che **Natalia Ginzburg** in *Lessico familiare* descriveva come “inconfondibile”, in quella storia che ancora in Italia c'è chi ricorda per esperienza diretta, bambino in un Paese ritrovatosi dopo il 1943 diviso in due e, dopo la liberazione, ancora profondamente lacerato al suo interno, prova a fornire una chiave di accesso all'ultimo saggio dello storico **Guido Crainz**, *L'ombra della guerra* (Donzelli editore), presentato ieri all'auditorium S. Ilario.

Un libro agile come formato e dalla scrittura molto scorrevole, come ha sottolineato ieri il giornalista **Mauro Molinaroli**, che ha coordinato l'incontro. Ciò di cui tratta è invece una materia complessa. «Il primo merito del libro - ha premesso lo scrittore



Sopra Piergiorgio Bellocchio e Guido Crainz. A destra il pubblico all'incontro in S. Ilario [foto Franzini]

Piergiorgio Bellocchio - sta nel delineare il quadro dell'Italia tra il 1943 e il 1945. Non si capisce nulla, se non si prende atto dello sfacelo del Paese, attraversato direttamente dalla guerra. E' anche parziale - ha osservato Bellocchio - parlare delle vendette al Nord dopo il 25 aprile, omettendo quanto successo al Sud, dove la guerra partigiana non era stata combattuta e la popolazione si era ribellata anche con estrema violenza alle autorità».

Tutti aspetti che si ritrovano

nel volume di Crainz, denso di citazioni dai giornali dell'epoca, ma soprattutto dalla letteratura del periodo. **Salvatore Quasimodo, Italo Calvino, Beppe Fenoglio, Giuseppe Ungaretti, Luigi Meneghello, Corrado Alvaro, Carlo Levi, Cesare Pavese, Carlo Cassola** aiutano a ricostruire il contesto. Fonti che, secondo Crainz, andrebbero sempre utilizzate, accanto ai documenti. «La storia - ha affermato - non è solo logica. E' passione, sentimenti, speranze. E questo



ce lo riescono a dire la letteratura e il grande giornalismo». Nel libro dello studioso friulano, docente di storia contemporanea all'università di Teramo, emerge un'altra faccia del Paese del 1943-45: «E' parzialissimo vedere l'Italia solo come distruzione e tragedia. Si visse allora anche una fase di grande speranza, di apertura internazionale».

Il volume di Crainz è stato definito da alcuni un libro “anti-Pansa”, con riferimento alle recenti pubblicazioni del giornali-

sta piemontese. Polemica riguardo la quale Crainz ha precisato di aver scritto un libro contro la guerra, non contro Pansa. Una guerra che si dimostra sempre capace di risvegliare nell'uomo la violenza più terribile, come dimostrato anche dal conflitto nei Balcani. Crainz ha riferito che, dai rapporti di polizia, le vittime delle vendette dopo la liberazione sarebbero 10mila. Pochi - ha detto - gli episodi che vengono ricondotti a Piacenza, tra cui un tentativo di linciaggio e un pestaggio di detenuti fascisti in carcere, raccontato dal giornalista **Giulio Cattivelli** su *Il Cosmopolita* nel settembre 1945.

La presentazione del libro di Crainz ha inaugurato il primo ciclo degli *Incontri d'autore*, iniziativa promossa dal Comune e curata da Mauro Molinaroli. L'assessore alla cultura **Paolo Dosi** ha evidenziato l'importanza di iniziare la serie di incontri, «voluti per stimolare la lettura e avvicinare nuovi lettori a tematiche diverse», con un argomento «quanto mai attuale, affrontato in passato da posizioni fortemente ideologiche, che non aiutano - ha rimarcato Dosi - a capire il periodo nella sua complessità. Il metodo di Crainz invece offre strumenti per comprendere la storia di oltre 60 anni fa e anche il presente».